

Allarme per il traffico portuale. Gli agenti marittimi: «Picco dei container fino a metà agosto»

Comune e imprese si ribellano «Situazione insopportabile»

LE REAZIONI

GENOVA

«**P**er l'ennesima volta chi pianifica i cantieri si dimostra inaffidabile, perché cambia costantemente le carte in tavola. L'utenza portuale non viene mai messa pienamente in condizione di sapere quale sarà la situazione nei mesi a venire». **Giampaolo Botta**, direttore generale di **Spediporto**, resta basito davanti all'annuncio di Autostrade per l'Italia e dell'ispettore del ministero delle Infrastrutture Placido Migliorino della chiusura dell'A10 di ponente dal 6 al 23 agosto, 24 ore su 24, fra i caselli di Genova Ovest e Pra'. Una reazione che si somma alle critiche delle altre categorie toccate dal blocco. E che, durante la riunione di ieri, ha suscitato la presa di posizione del Comune di Genova. «La chiusura sulla A10 ci preoccupa molto - ha detto durante l'incontro l'assessore comunale alla Mobilità Matteo Campora - Sulle 24 ore, bloccare un'intera tratta rischia di essere difficilmente sopportabile». E sempre Campora ha invitato l'ispettore Migliorino a valutare possibili soluzioni alternative.

«Non vorrei che a scoraggiare l'ipotesi di un cantiere solo notturno fosse il suo costo - conclude Botta - Perché si scaricherebbero i risparmi di Autostrade sugli utenti. Chiudere 24 ore su 24 significa spingere il traffico pesante sulla viabilità ordinaria, scaraventando nel caos la città». Paolo Pessina, presidente degli agenti marittimi genovesi, non ha mai nascosto critiche severe alla gestione dei cantieri in questi mesi. «È inaccettabile - dice -, ci sono periodiche riunioni tra categorie e Aspi e arriva questa de-

cisione improvvisa». Giustificata, nella scelta dei tempi, da

un calo del trasporto pesante del 20 per cento. «Ma sino a metà agosto siamo in periodo di picco per i container - spiega - E ora con il Covid molte aziende restano aperte ad agosto». Per il numero uno degli agenti marittimi c'è solo una via: «Occorre l'intervento del governo, con un decreto o un commissario ad acta. Oggi i funzionari di Stato fanno come Ponzio Pilato. Anni senza manutenzioni e ora si fanno tutte insieme».

I trasportatori guardano già con preoccupazione al prossimo futuro. «Attendo l'incontro di inizio agosto sulla pianificazione di settembre, quando in A10 e A26 sono previsti lavori che costringeranno a percorsi intricati - spiega Giuseppe Tagnochetti, coordinatore ligure di Trasportounito - Il problema è che su questo tema il ministero delle Infrastrutture è presente, ma solo sul versan-

te sicurezza delle opere. Manca in chiave di sicurezza stradale. E manca il governo per le ricadute economiche».

Anche il turismo guarda a questa chiusura con grande preoccupazione. «Sono decisioni avventate per un periodo di altissima stagione - sospira Aldo Werdin, presidente Federalberghi Liguria - Da tre anni conviviamo con questi problemi. Il settore si fa in quattro per recuperare una posizione predominante nel turismo italiano, ma così sprechiamo questi sforzi». Massimo Stasio, presidente provinciale del Sib, il sindacato dei balneari, ricorda che «ci scontriamo sempre con la fragilità estrema delle nostre infrastrutture. Sono allibito. Speriamo non tocchino i flussi da nord, per noi i più importanti». —

M. FAG. - E. ROS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIAMPAOLO BOTTA
DIRETTORE GENERALE
DI SPEDIPORTO



MATTEO CAMPORA
ASSESSORE ALLA MOBILITÀ
COMUNE DI GENOVA

«Una chiusura 24 ore su 24 significa spingere il traffico pesante sulla viabilità ordinaria generando il caos»

«Siamo molto preoccupati: lo stop a un'intera tratta rischia di diventare ingestibile»

